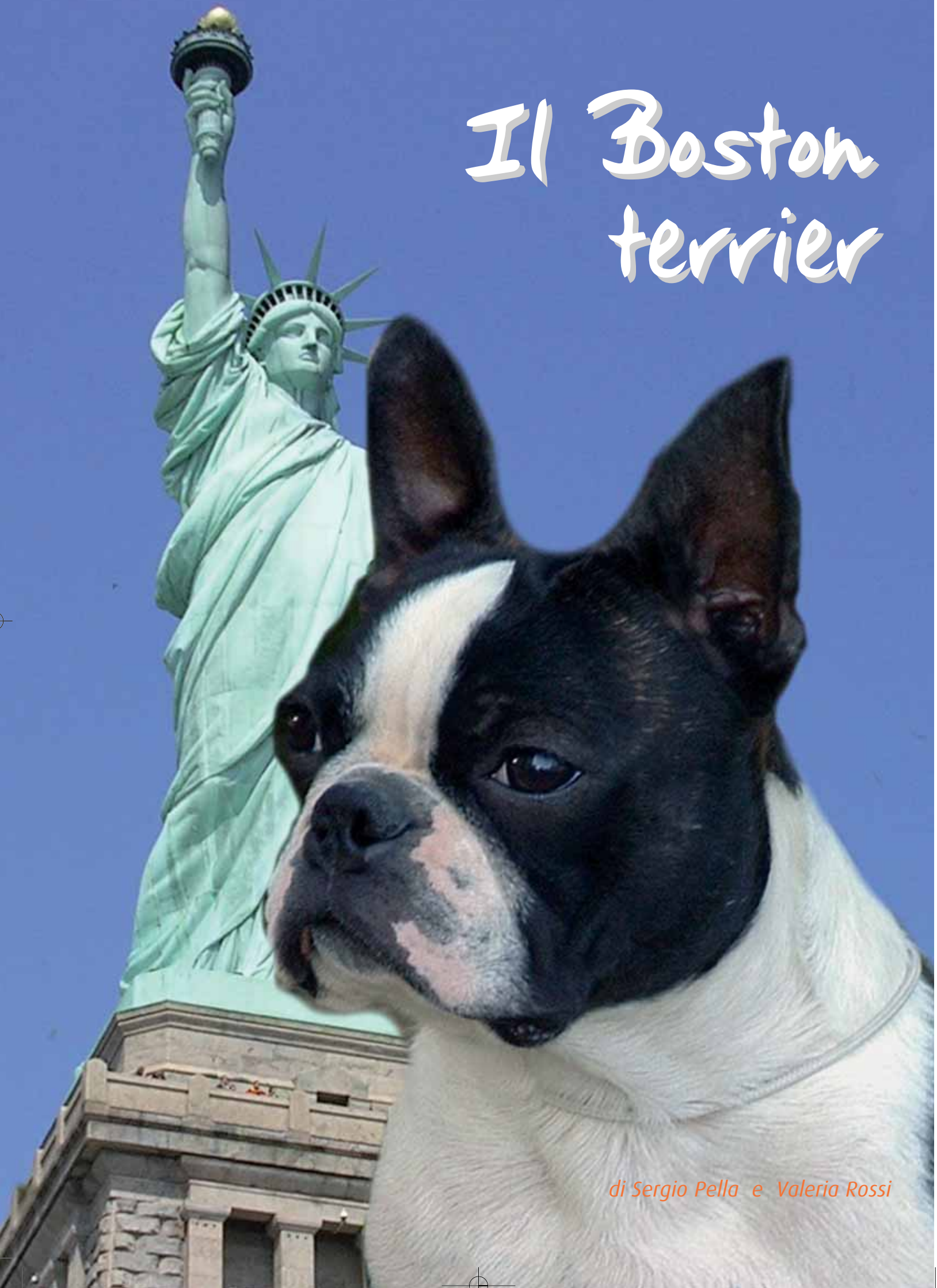


Il Boston terrier



di Sergio Pella e Valeria Rossi



ORIGINI E STORIA

La razza nasce a Boston (e voi direte: non ci voleva una scienza a capirlo...ma ricordiamo che il Maltese e il Cane corso sono italiani!) nel 1865.

Il capostipite pare sia stato Judge, del signor Richard C. Hooper, figlio di bulldog inglese e un non meglio identificato "old terrier" inglese. Judge era un cane di grande taglia, brindle scuro e con una striscia bianca sul muso. Pare che la razza sia originata dall'accoppiamento tra Judge e Gyp, femmina bianca di Edward Brunet, un po' più piccola di lui e con la testa molto squadrata. Questa storia è da prendere con beneficio di inventario, anche perché nessuna razza è realmente nata da due soli cani: indubbiamente, in seguito, ci furono diversi incroci con terrier di vario tipo e sicuramente con il bouledogue francese, vista la notevole somiglianza tra le due razze. Sta di fatto che i primi allevatori di Boston volevano far riconoscere la nuova razza come "American bull terrier", il che fa supporre che la razza inizialmente fosse stata creata per i combattimenti, come accadde per i terrier di tipo bull: per fortuna i primi estimatori, oltre ad affinare le caratteristiche estetiche della razza, ingentilirono anche la sua indole, togliendone la ferocia pur mantenendo il coraggio, qualità sempre presente nel nostro piccolo-grande cane.

In sede di (tentato) riconoscimento scoppiò una mega-diatriba con chi già allevava il bull terrier negli Stati Uniti e non voleva ovviamente rivali; alla fine lo scrittore James Watson suggerì di creare una razza diversa, intitolata alla città di Boston. Così l'aspirante "American bull terrier club" divenne "Boston terrier club" e nel 1893 ottenne il riconoscimento dell'AKC.

Da allora il Boston terrier ha fatto davvero tanta strada negli Stati Uniti, tanto che nel 1979 è stato nominato "cane ufficiale dello stato" dal governo del Massachusetts; ma in tutti gli States è uno dei più amati e diffusi cani da compagnia.

Al di fuori dei confini americani, invece, è ancora una "razza da scoprire" (si veda nella tabella sotto l'impressionante raffronto tra le iscrizioni italiane e americane negli ultimi anni): particolarmente in Italia,

dove comincia ad essere scoperto solo in questi ultimissimi tempi ma ancora subisce la "concorrenza" spietata di Bouledogue francese e Carlino.

E pensare che il Boston è più facile da gestire, più atletico, più eclettico, meno delicato per quanto riguarda problemi respiratori e cardiaci.

Nessuno vuole insinuare che sia "migliore" degli altri due "minimolossi", per carità: personalmente detesto i confronti tra razze.

Ogni razza ha i suoi pregi, le sue caratteristiche, e non ha senso fare gare a chi "vale di più".

Però non mi piace neppure che il Boston venga considerato quello che "vale di meno" (come si potrebbe arguire dai numeri di iscrizioni annue) e che faccia tanta fatica a sfondare...specie in un momento come questo in cui tutti sembrano dare la caccia al cane "più piccolo possibile".

Dei tre molossoidi bonsai, lui è proprio il più piccino: ma non è certo per questo che vale la pena di prenderlo in considerazione, perché le sue doti sono ben altre!

Vediamole insieme e cerchiamo di "scoprire" chi è e cosa può offrirci il Boston terrier.

MORFOLOGIA

Lo Standard attuale è stato approvato il 9 gennaio del 1990 ed è entrato effettivamente in vigore il 28 febbraio dello stesso anno.

Gli aggettivi attribuiti al Boston terrier nelle varie parti dello standard sono estremamente adatti ad indicarne le principali caratteristiche: vivace, simpatico, intelligente, compatto, proporzionato, determinato, vigile, forte, attivo. Egli infatti racchiude nel suo piccolo corpo tanta energia che fa poi sprigionare in quel carattere dolce ed affettuoso che lo contraddistingue. Tutto ciò si nota fin dal primo sguardo e chi vede un Boston anche per la prima volta, non può che restarne affascinato.

Ne consegue fin da subito che soggetti che appaiono svogliati, distratti, abulici, timorosi non sono da considerarsi tipici.

La razza possiede degli attributi premianti. Il primo è la caratteristica testa formata da elementi quadrati: cranio e muso quadrati con superfici il più possibile piane ed assenza di rughe.

Importantissimi gli occhi: grossi, tondi e brillanti, di colore scuro. Devono ben esprimere "l'espressione da Boston Terrier" indicante un alto grado di intelligenza.

L'equilibrio tra le



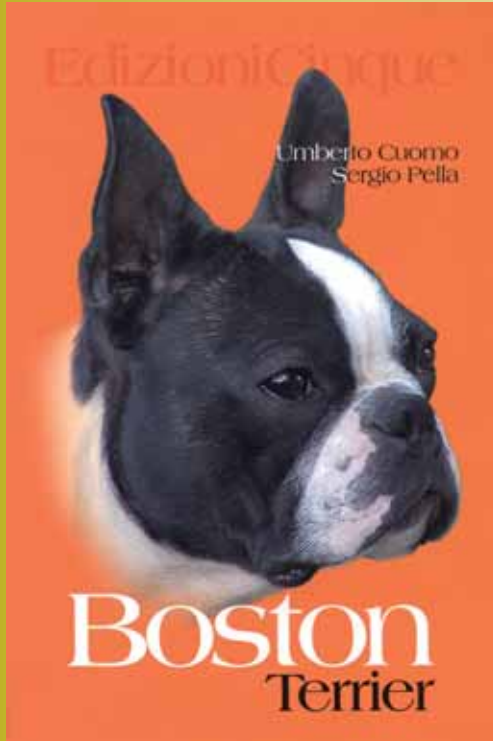
Multi Ch. How Deep is your Love

Diffusione del BT negli ultimi anni in Italia e in USA
(domande di iscrizione ai rispettivi libri genealogici):

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
ITALIA	17	11	40	67	52	74	75
U.S.A.	18.308	17.728	19.922	18.100	15.983	14.727	16.464



"Boston terrier", l'unico libro italiano sulla razza, edito da Edizioni Cinque (www.edizioni-cinque.it), scritto da Sergio Pella dell'allevamento di Fosso Corno e da Umberto Cuomo.



varie parti della testa e gli occhi contribuiscono a dare al cane una corretta fisionomia. Un esperto della razza statunitense, per definire l'espressione del Boston, ha coniato la definizione di "sguardo amante di Dio".

Una caratteristica che serve a dare quadratura al muso è il prognatismo, ossia il raccorciamento della mascella rispetto alla mandibola, con la conseguente avanzata dell'arcata dentaria inferiore rispetto a quella superiore. Il prognatismo comunque non deve essere così accentuato da impedire alle labbra superiori di ricoprire perfettamente i denti quando la bocca è chiusa. Questo sarebbe un difetto grave così come, sempre a bocca chiusa, il mostrare parte della lingua.

Per quanto riguarda gli occhi non sono corretti quelli troppo piccoli o infossati o troppo prominenti, così come quelli di colore chiaro, di colore diverso uno dall'altro o che mostrano troppo bianco. Sono ancora difetti il muso a forma di cuneo, la canna nasale troppo lunga o discendente, una mascella inferiore troppo corta o troppo debole.

Lo standard richiede orecchie piccole, portate erette ed attaccate il più vicino

possibile agli angoli del cranio.

Devono essere leggermente a punta e non sono corrette se arrotondate (come quelle del Bouledogue Francese).

Possono essere lasciate naturali o amputate per meglio conformarsi alla testa.

In Italia non è frequente vedere Boston con orecchie tagliate mentre negli USA questa pratica è ancora molto diffusa, specialmente tra i soggetti da show.

Un altro importante attributo per la valutazione di un BT è la corretta combinazione di "colore e macchie bianche".

Il colore sarà brindle (tigrato) con diverse gradazioni di fondo, dal sabbia al marrone scuro con striature in contrasto, oppure nero (ma non nero ebano). Oltre a questi due colori è stato riconosciuto in tempi recenti il color seal (foca), che appare nero, ma assume un riflesso rossastro quando viene guardato al sole o alla luce intensa.

Una precisazione: un soggetto brindle è da preferire ad uno nero o seal *solo se tutte le altre qualità sono uguali*. Ovvero, giudicando più soggetti e riscontrando in loro le stesse identiche doti, si sceglierà come migliore il soggetto brindle su quello di un altro colore.

Per quanto riguarda le pezzature bianche distinguiamo quelle "richieste" da quelle

*Pilgrim Machree at Fosso Corno,
all. Janet Casey - Propr.All.to di Fosso Corno*





*Don't Touch my Breil di Fosso Corno
(propr. Alibrandi Simonetta)*

e ben strutturato, armonico e mai troppo largo: il torace è ampio e profondo con reni corti e muscolosi. La linea dorsale è dritta, con groppa leggermente scosciata.

E' da considerare difetto la dorsale inarcata (cifosi), così come quella avvallata (lordosi). Non è corretto il ventre retratto.

Le zampe anteriori sono dritte e forti; quelle posteriori sono ben angolate, con cosce muscolose e forti.

Tipica è l'andatura sicura e diritta del Boston Terrier, senza rullio né con saltelli o ondeggiamenti.

Il collo, abbastanza lungo, è leggermente arcuato, in modo che il capo stia eretto in maniera fiera per conferire al cane in movimento la caratteristica eleganza di portamento. Deve essere privo di giogaia.

Per quanto riguarda la taglia osserviamo che non è prevista dallo standard un'altezza al garrese, ma solo una suddivisione del peso in 3 classi: pesi leggeri, pesi medi e pesi pesanti.

E'sempre richiesta una giusta armonia d'insieme, vale a dire che nelle diverse categorie di peso il Boston terrier dovrà apparire ugualmente proporzionato e con le singole parti del corpo ben armonizzate tra di loro.

Nelle esposizioni di bellezza i Boston vengono giudicati tutti assieme, senza cioè una suddivisione per le categorie menzionate sopra, come invece avviene spesso per altre razze.

CARATTERE

Il Boston è un cane incredibilmente sveglio, attivo e vivace: ma questo non deve far pensare che sia una piccola peste, perché non è affatto così. Il suo carattere è bonario, affettuosissimo: "appiccica" come tutti i molossoidi (e dopotutto, diciamolo: ha ben poco di terrier!).

E' estremamente adattabile sia alla vita di città che a quella di campagna: infatti vive

"desiderate".

Quelle richieste (ovvero, obbligatorie in quanto indice di tipicità) sono la striscia bianca sul muso, la macchia bianca tra gli occhi ed il petto bianco.

Sono invece "desiderate", nel senso che danno maggior pregio al soggetto, la macchia bianca tra gli occhi e sulla testa, un collare bianco il più completo possibile, le zampe anteriori completamente o in parte bianche e le zampe posteriori bianche, ma senza superare i garretti.

Va detto comunque che la pezzatura del mantello non dovrebbe mai contare più del "tipo"...ma nelle esposizioni di bellezza si

"Isotta", "Titti" e "Neo", Boston Terrier di Elisabetta Grison, presso la Scuola Cinofila "Best Friend" di Stefano Tomasi a Schio (VI). Sito: www.bestfriendagility.com

giudici spesso la tengono in grande considerazione, a volte addirittura eccessiva.

E' quasi superfluo osservare che la mancanza delle corrette macchie bianche, oppure la presenza di bianco eccessivo, non influisce certo sui pregi del Boston come cane da compagnia! Un cucciolo con una pezzatura non ideale sarà sempre un ottimo compagno, ma non potrà calcare con successo i ring delle esposizioni.

Il tronco questo deve essere piuttosto corto





benissimo in appartamento, ma si esprime dove dà sfogo al misto di curiosità, allegria e prontezza che lo contraddistingue.

NON è un cane che possa vivere costantemente in giardino: questa è una cosa che noi sconsigliamo sempre e comunque per qualsiasi cane, perché il cane è un animale sociale e deve stare con il suo "branco": ma in questo caso c'è anche un problema fisico, perché i cani a pelo raso patiscono il freddo. Ma su questo torneremo parlando della salute.

Restando invece al carattere, citiamo il notevole pregio di essere un vigile

guardiano, ma di non essere il classico "abbaione isterico", difetto molto diffuso tra i cani di piccola taglia.

D'altronde lui non sa di essere di piccola taglia: lui si sente quantomeno un boxer (e forse anche qualcosina di più). Quindi non ha paura di nessuno, è fiero e sicuro di sé...e non trova alcun motivo di fare caciara senza motivo.

Se abbaia significa che c'è davvero qualcosa di serio...e conviene andare a vedere! Come tutti i molossi, dicevamo già poc'anzi, è un cane francobollo: adora il padrone, vive in sua perpetua adorazione (se volete

avere l'esatta percezione del famoso "sguardo amante di Dio", osservate un Boston terrier mentre guarda il suo padrone), preferisce addirittura la sua compagnia a quella degli altri cani...con cui, comunque, va tendenzialmente d'accordo (sempre che sia stato socializzato a dovere).

Con i gatti, poi, nascono vere amicizie (e qualche bella associazione a delinquere...ma su questo sorvoliamo!).

Altro pregio da non sottovalutare, stavolta fisico e non caratteriale: è facilissimo tenerlo pulito, perde pochissimo pelo ed praticamente...autopulente!

I suoi piedi, che già sono piccolissimi e quindi raccolgono poco sporco, sembrano "sputarlo via" come i panni antipolvere: portate il cane a correre sotto la pioggia, nel fango...e dopo pochi minuti che siete tornati all'asciutto il cane ha le zampe pulite. Provare per credere!

Ma siamo andati di nuovo fuori tema, quindi rientriamo nei ranghi e parliamo ancora di carattere, stavolta facendo davvero un confronto con gli altri piccoli molossoidi.

Infatti...che potete fare se siete dinamici, sportivi e possedete un Carlino?

Niente. Al massimo andate a fare footing col cane in braccio.

E se avete un bouledogue francese?

Idem.

Ma se avete un Boston terrier...allora potrete fare *di tutto*!

Agility, obedience, disc dog, free style, fly-ball...non ci sono limite, o quasi.

D'accordo, forse il Mondioring e l'utilità/difesa non sono propriamente adatti (ma solo perché è tappo: altrimenti vi farebbe vedere lui!): ma tutto il resto sì, si può fare...e si fa!

Qui di seguito riportiamo un brano tratto dal libro di Sergio Pella e Umberto Cuomo "Boston terrier" (unico testo in italiano sulla razza) che parla proprio del Boston in Agility:

Il Boston Terrier, essendo un cane estremamente facile da addestrare, è particolarmente adatto a questo tipo di sport; in America emerge anche in altre discipline come l'"Obedience" ed il "FlyBall".

Il conduttore che decidesse di avvicinarsi con un Boston all'Agility dovrà essere dolce ed attento, mai duro o nervoso.

Il Boston impara con sorprendente velocità i nomi degli ostacoli e l'esecuzione degli stessi, ed è appunto questa velocità di apprendimento che potrebbe creare aspettative eccessive in un conduttore poco esperto della razza.

A volte bisogna fargli fare qualche passo indietro e riportarlo magari a semplici esercizi di gioco atti a rafforzare gli "stimoli positivi" (giochino, bocconcino, ca-

Pilgrim Machree at Fosso Corno, all. Janet Casey propr. All.to di Fosso Corno.





American Airlines, American Gigolò e Miss American Pie, cuccioli di Fosso Corno.

rezze) per crescerlo nella consapevolezza delle sue capacità.

Essendo un cane di straordinaria fisicità ed energia, spesso non ha il tempo materiale per elaborare l'apprendimento e tende inaspettatamente a chiudersi su esercizi che già conosce e che ha eseguito molte volte.

Quindi un buon conduttore di Boston deve avere pazienza e coerenza per essere idealmente adatto a questo splendido atleta e cercare lo "stimolo" più apprezzato dal proprio soggetto.

Alcuni gradiscono dei bocconcini, altri la pallina od un pupazzetto (con il fischio o di lapin), altri ancora adorano complimenti e coccole!

Un attento esame al cucciolo per capire quale sia lo "stimolo" più gradito è fondamentale per iniziare a lavorare con lui in positivo ed utilizzare quindi questa ricompensa nel momento in cui eseguirà correttamente ciò che gli è stato chiesto.

Come scegliere un Boston Terrier per l'Agility?

All'interno di una cucciolata ci sono sicuramente soggetti di vario carattere e temperamento: un cucciolo di Boston con il quale si voglia intraprendere l'attività dell'Agility Dog dovrà dimostrare già da subito interesse a qualsiasi stimolo.

Si noterà che non tutti i cuccioli avranno lo stesso comportamento davanti alla pallina o al giocchino: andrà preferito il cucciolo che dimostrerà di avere una reazione incuriosi-

ta e predatoria.

Il piccolo Boston infatti dovrà iniziare ad essere stimolato fin da subito, già all'interno della cucciolata, per poi continuare questi esercizi nella nuova famiglia.

Un buon cane da Agility si prepara fin dalla più tenera età, in modo tale da dare naturalezza all'addestramento e rendere l'allenamento parte della sua vita quotidiana. Buona regola sarà farlo socializzare quanto prima con altri cani e persone, quindi portarlo negli ambienti delle gare in modo da abituarlo ai tipi di luogo che dovrà frequentare una volta preparato.

Dopo un accurato periodo riservato all'obbedienza si passerà al lavoro sugli ostacoli, che andrà fatto in maniera graduale in base all'età del cucciolo in modo da non causargli problemi alla crescita.

L'obbedienza finalizzata all'Agility richiederà alcuni comandi fondamentali come il "seduto", il "terra" e soprattutto il richiamo per potere avere il controllo del cane.

Il rapporto di complicità e di rispetto che si sviluppa tra cane e padrone è di fondamentale importanza e non deve mai venir meno per far sì che si possa lavorare con buoni risultati.

Il Boston Terrier è un cane generoso che non saprà dire di no al proprio padrone e farà di tutto per compiacerlo.

Ricordiamo che alcuni ostacoli per essere affrontati richiedono parecchio coraggio da parte del cane.

Da ciò possiamo dedurre che ci deve necessariamente essere un legame forte di fiducia che va oltre lo sport: si parla di amore incondizionato di un piccolo, ma grande cane che saprà rubarvi il cuore e darvi emozioni che solo l'Agility Dog, questo splendido sport a "sei zampe", può far vivere!

Niente male, non è vero? E non è solo teoria, perché ci sono diversi Boston agiliti e soprattutto c'è un cane nato in Italia e che vive in Slovenia, "Wake me up before you go-go", che con la sua proprietaria Barbara Cebohin ha vinto davvero di tutto a livello internazionale!

Chiudiamo questa parentesi "sportiva", commentando la prima frase tratta dal libro: il Boston terrier è un cane "estremamente facile da addestrare". Per onor di cronaca precisiamo che quell'"estremamente facile" va visto in rapporto agli altri molossoidi (piccoli e grandi) e ai terrier. Rispetto a loro è davvero un cane docile e "facile": se invece vi aspettate che risponda come un Border collie...be', forse ci resterete un po' male.

Però, attenzione: dipende tutto dal rapporto che saprete creare con lui. L'amore incondizionato di cui si parla sopra lo avrete sempre e comunque: la stima, la fiducia e il rispetto, come con qualsiasi altro cane, ve li dovrete conquistare e non cadranno certo dal cielo.

Per concludere il paragrafo sul carattere



Pilgrim Machree at Fosso Corno

possiamo dire che il Boston terrier è davvero molto simile al boxer, di cui sembra la "versione polistil": è allegro, giocoso, eternamente cucciolo, "sbaciucchione" e coccolone, vive per i suoi umani e non può (né deve) star loro lontano per troppo tempo, perché altrimenti si intristisce e si deprime. Solo che il boxer:

a) quando si agita, o quando beve, sbava. Il Boston terrier no;
 b) quando ti si scaraventa addosso per abbracciarti ed esprimerti tutto il suo amore, ti scatafascia per terra. Il Boston terrier no;
 c) vorrebbe starci sempre *vicin vicino*, ma non sempre può seguirci, per esempio, in ufficio, o in posta, o in banca. Il Boston terrier sì. Male che vada è sempre possibile tenerlo in braccio (provateci con un boxer!) o utilizzare una comodissima borsetta portacane (provate a metterci un boxer!) con la quale potremo entrare anche nei negozi di commestibili e in altri luoghi normalmente "off limits" per i cani, perché dall'interno della borsa lui non può sporcare, annusare, toccare nulla.

Quindi ha accesso praticamente a qualsiasi locale (e solitamente affascina tutti, tanto che spesso ci chiedono di farlo uscire per poterlo accarezzare). Anche in molti posti di lavoro di solito è il benvenuto: non sporca, non disturba, non abbaia praticamente mai e non fa paura a nessuno: infatti è la mascotte ufficiale di innumerevoli uffici!

Che altro dire sul carattere del Boston?

Be'...dopo tutti i pregi che abbiamo elencato, un difetto era quasi indispensabile tirarlo fuori (d'altro canto i "troppo perfet-



Miss American Pie di Fosso Corno.

ti" finiscono per stare pure un po' antipatici, no?).

E il Boston ce l'ha, il suo talloncino di Achille: è un filino refrattario ad imparare a fare i bisogni fuori casa. Questo non significa certamente che *non possa* imparare, ma che ci vuole un po' più tempo della media, e soprattutto molta pazienza e coerenza.

Forse perché, sotto sotto, è ancora un po' terrier (e quindi un po' dominante e possessivo), lui ama marcare le cose che ritiene "sue", compresi tappeti e divani. Stranamente lo fanno più le femmine dei maschi...ma, ripetiamo, non è nulla di tragico e tantomeno di irreparabile. Una buona educazione risolve immancabilmente il problema. L'importante è sapere che bisogna dedicarsi un po' più della media, e con particolare coerenza e assiduità nell'insegnamento. Ne vale la pena, perché una volta recepito il discorso il Boston diventa un cagnolino educato e pulito come qualsiasi altro.

SALUTE

Se avete in mente l'equazione "molosso di piccola taglia=problemi sanitari a non finire"...potete cancellarla subito. Non è il caso del Boston terrier, che al contrario è un canino robusto e senza patologie specifiche. L'unica è la sordità, legata però a un numero molto esiguo di soggetti. Il fenomeno è stato riscontrato - ed è argomento molto trattato negli USA - nei cani con macchia bianca troppo estesa sulla testa e che ricopre uno od entrambi gli occhi.

Tali soggetti non dovrebbero essere impiegati in riproduzione ed il Boston Terrier Club of America (BTCA) si impegna molto affinché questa regola venga seguita.

Un altro piccolo punto debole sono gli occhi del Boston, che sono leggermente sporgenti. Può succedere che, ad esempio durante una corsa, un'erba tagliente, una foglia o un rametto provochino un'ulcera corneale, la cui guarigione richiede tempo e cure costanti.

"E il caldo?", sentiamo già bisbigliare a qualcuno.

Be', va da sé che un cane con la canna nasale così corta non possa fare chilometri di corsa a ferragosto senza subire qualche inconveniente! Però, rispetto ad altri brachicefali (ovvero "musi schisci"), ha una buona capacità respiratoria e riesce a raffreddare decentemente l'aria inspirata.

D'estate basta dargli sempre la possibilità di ripararsi dal sole diretto e fornirgli acqua fresca sempre a disposizione: dopodiché sceglierà lui se trascorrere momenti più o meno lunghi a godersi il sole (cosa che adora fare!) o starsene sdraiato al fresco. In piena estate bisogna evitare gli sforzi fisici non necessari, limitando giochi e

corse al mattino presto e alla sera...e ovviamente non bisognerà MAI lasciarlo in macchina al sole. Ma questo vale per tutti i cani e siamo certi che non ci sia neppure bisogno di ricordarlo ai nostri lettori.

L'unico vero "problema" (se così possiamo chiamarlo) di salute del Boston terrier, peraltro comune a quasi tutti i molossoidi, sono le possibili difficoltà di parto.

In molti casi conviene ricorrere al cesareo per essere sicuri che i piccoli nascano tutti vivi ed in buona salute.

Cuccioli "capoccioni" e un'alta incidenza di inerzia uterina nelle cagne consigliano questa pratica, tanto che negli Stati Uniti nessuna "Bostonessa" partorisce naturalmente: non ci si prova neppure, il cesareo è di routine.

D'altronde è ormai un intervento talmente semplice da eseguire che i rischi sono davvero minimi (e se poi non si vogliono correre neanche quelli...basta evitare di mettere al mondo cuccioli! Ricordiamo che la femmina vive benissimo senza partorire e che vive ancora meglio - e più a lungo - se viene sterilizzata). SE però si desidera una cucciolata, ricordiamo che è bene avvalersi di veterinari che siano pratici di parti cesarei con Bulldog, Bouledogue e Boston, perché è richiesto un buon livello di conoscenza e di pratica nell'anestesia di animali a muso corto.

CURE DI ROUTINE

Per quanto riguarda le cure periodiche di routine ricordiamo il taglio delle unghie e la pulizia di orecchie e occhi.

Le unghie vanno tenute corte e, specialmente se il vostro cane non farà sufficiente

movimento su asfalto o cemento, dovranno essere periodicamente accorciate con l'apposito strumento.

Se non ve la sentite di effettuare da soli questa operazione, fatela eseguire da un toelettatore professionista o dal vostro veterinario.

Le tipiche orecchie erette del Boston Terrier favoriscono la ricezione di polveri che, assieme alla normale produzione di cerume, andranno eliminate.

Una regolare pulizia con gli specifici prodotti liquidi in commercio, massaggiando il padiglione alla base e rimuovendo l'eccesso che ne fuoriesce con una garza o panno pulito, sarà sufficiente per assicurare una buona igiene auricolare.

IL CANE ANZIANO

La vita media di un Boston Terrier si aggira sui 10-12 anni: generalmente dopo gli 8 - 9 anni il cane inizia ad accusare i segni del tempo e va considerato "anziano".

A volte la vista diminuisce e non è raro osservare una progressiva sordità.

Daremo a questo punto al nostro "old-friend" ancora più affetto ed attenzioni, passando magari ad un mangime specifico per cani senior che ci aiuterà a non farlo ingrassare, garantendo al tempo stesso un apporto nutrizionale bilanciato ed appositamente studiato per questa fascia di età. Non ci dovremo aspettare più le lunghe corse di quando era un cucciolo e gli metteremo a disposizione una cuccia calda in un luogo tranquillo per fargli trascorrere con serenità gli anni della sua meritata "pensione"!



La Ch. Azalea con la sua cucciolata